

1

L'opera sociale dei Cappuccini nell'isola rossa

Premessa

Tra il materiale a disposizione della redazione ho scoperto un documento molto interessante ma sfortunatamente dimenticato. Riassume a grandi linee l'azione missionaria dei Cappuccini in Madagascar. Il documento in francese è a firma di **Padre Pasquale De Gasperis**, nato a Castelliri (FR) nel 1937, il quale trascorse l'intera vita in terra di missione. Infatti, dopo aver conseguito la licenza in Teologia e il diploma di infermiere generico, nel 1962 partì per le Isole di Capo Verde, dove svolse la sua attività soprattutto a San Nicolao e nell'isola do Sal. Dopo undici anni i superiori di Roma nel 1973 lo inviarono nella nuova missione del Madagascar con il primo drappello dei Cappuccini romani.

È stato Vicario Generale di Ambanja, Superiore Regolare e poi primo Responsabile della Vice Provincia malgascia. Ha costruito chiese e conventi, scuole e strutture sanitarie, edifici a servizio delle diocesi, attivandosi in ogni modo in Italia e in Europa per trovare i fondi necessari. Per i poveri ha costruito scuole materne ed elementari, collegi, licei, nonché dispensari, cliniche e reparti di maternità, coniugando armoniosamente evangelizzazione e promozione umana, le due componenti essenziali di ogni vera missione. Inoltre ha favorito in vario modo la nascita e la crescita dell'Ordine cappuccino, oltre che dell'Ordine Francescano Secolare.

Nel nostro incontro del 2012 ci parlò di una grande chiesa da costruire nel centro di Nosy Be e inviò una comunicazione presente nel n. 2/2012 di questa rivista. Ecco di seguito il documento da lui redatto, precisando che non lo riporto integralmente.

Il testo di P. Pasquale da Castelliri

In Madagascar, come in altre parti del mondo, i Cappuccini sono rimasti fedeli alla loro tradizione e alla loro storia non separando mai l'evangelizzazione e lo sviluppo dell'uomo.

Dal 1932, anno del loro arrivo a Nosy Be [la più grande e famosa tra le isole nell'estremo nord ovest del Madagascar, insieme a Nosy Komba e altre più piccole - ndr], i primi missionari cappuccini presero il posto dei fratelli missionari dello Spirito Santo nell'opera di sfruttamento e valorizzazione dell'ylang ylang a Nosy Komba [è la *Calanga*

**LA NUOVA CHIESA
A MORONDAVA,
DEDICATA A S. PIO
DA PIETRELCINA**



odorata, pianta da cui si formano profumi molto apprezzati - ndr]: questo lavoro ha dato da vivere a numerose famiglie fino al 1982. È difficile ricordare tutte le opere sociali realizzate dai Cappuccini nel Madagascar nel corso di questi decenni, ma cercherò di elencare i settori più significativi.

1. Laboratori e tipografia

Fin dai primi anni della presenza dei Cappuccini ad Ambanja [regione del nord di fronte a Nosy Be] sono sorti laboratori per la lavorazione del legno e del ferro e la tipografia attualmente ancora funzionanti.

L'esperienza dell'organizzazione dei laboratori per facilitare e migliorare le condizioni di vita della gente e le strutture ecclesiali, è stata ripetuta spesso. È il caso di Antsohihy, d'Antsakabary, di Befandriana nord, d'Andrevorevo, d'Ivato Ambositra. All'attività dei laboratori per il legno e il ferro si è associata spesso quella di manutenzione e riparazione delle vetture e delle macchine in genere.

L'Ordine ha sempre creato molti posti di lavoro con i suoi cantieri sempre attivi in tutta l'isola. Tutto questo deve essere considerato come una vera opera sociale perché rappresenta sempre una risorsa di entrate e di sussistenza sicura per tante famiglie.

2. Scuole

Convinti che l'alfabetizzazione e l'educazione costituiscono una opportunità per l'evangelizzazione e per lo sviluppo, i Cappuccini hanno favorito in tutti i modi la fondazione delle scuole. Per avere successo nella realizzazione di questo progetto, non hanno esitato a chiedere la collaborazione degli istituti religiosi più specializzati nel settore dell'insegnamento. Quando necessario, i Cappuccini non hanno esitato ad assumersi la responsabilità diretta di alcune scuole, come nel caso di Fianarantsoa, di Belo sur Tsiribihina, il Collegio s. Felice di Befandriana nord e quello di Giovanni Paolo II ad Andrevorevo. Per il Collegio Vittoria Rasoamanarivo d'Antsohihy e il collegio-liceo s. Giovanni Battista d'Ambohimaza si è trovata la collaborazione di due istituti di suore subito dopo il coraggioso lancio delle due scuole.

**LA NUOVA SCUOLA
PRIMARIA (a dx) E LA
VECCHIA CHIESA, POI
DISTRUTTA DAL CICLONE
A MORONDAVA**

3. Agricoltura e allevamento

I Cappuccini non hanno mai dimenticato che il Madagascar è



un paese agricolo. Per questo l'agricoltura e l'allevamento sono state le preoccupazioni costanti di numerosi confratelli, anche se raramente con esito positivo.

Comunque noi siamo convinti che il primo sviluppo del Madagascar deve passare per questa via; perché l'agricoltura e l'allevamento sono più alla portata della maggioranza dei Malgasci. Le condizioni indispensabili sono: la volontà di lavorare, l'apertura e la formazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie. Nella maggior parte dei casi il lavoro salariale

assorbe la quasi totalità dei benefici e può condurre talvolta a bilanci in deficit.

È un pericolo contro il quale i frati devono lottare diminuendo il lavoro retribuito e l'aumento del lavoro personale gratuito.

Guardando al passato, ricordiamo le felici esperienze di valorizzazione dell'ylang ylang a Nosy Komba, il lavoro agricolo nel lebbrosario di Ambanja al tempo di P. Norbert e fr. Ubaldo Yahodo, la tenuta agricola della Scuola dei

Catechisti di Befotaka nord.

Al presente, meritano di essere ricordati i tentativi di un lavoro organizzato a Ambohimalaza e ad Ambanja; il terreno di Mahavelona a Befandriana nord; il lavoro dei frati post-novizi e l'apertura ai laici con l'associazione Viedene a Fianarantsoa; il centro di formazione agricola di Ivato-Ambositra; la creazione di una fattoria a Andranomanelatra e ad Antsirabe.

a cura di GIANCARLO FIORINI



P. PASQUALE ALL'INAUGURAZIONE DEL "PONTE DELLA SOLIDARIETÀ"

**POZZO ARTESIANO
REALIZZATO DA P. VINCENZO SIRIZZOTTI A TANDILA**

